

Osservatorio Emilia-Romagna

IL SETTORE TURISTICO

Anno 2025

IRES Emilia-Romagna

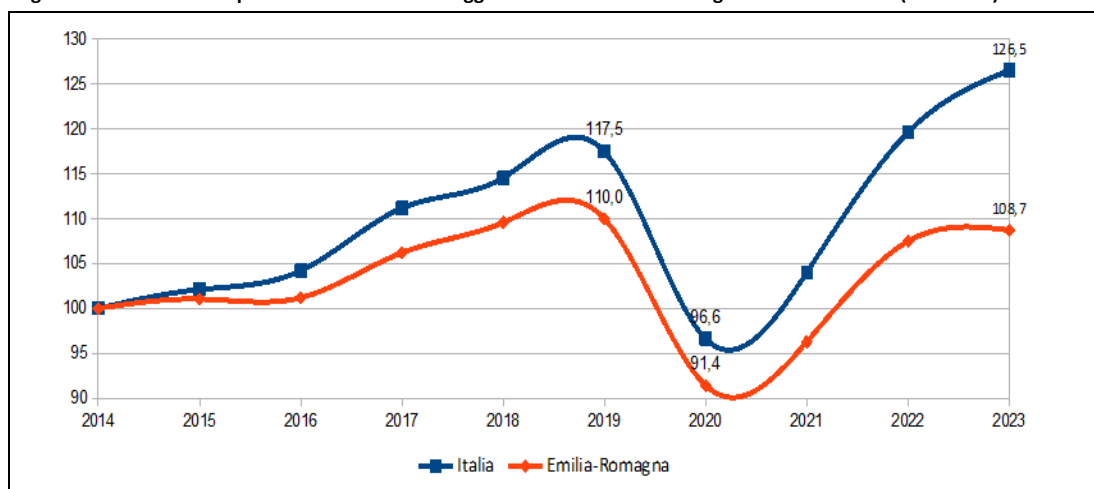
Rapporto a cura di Giuliano Guietti

L'ANDAMENTO DEL SETTORE TURISTICO IN EMILIA-ROMAGNA

Già nell'edizione dello scorso anno abbiamo affrontato alcuni temi che quest'anno sono diventati di grande attualità a proposito di turismo: da una lato l'affermarsi di importanti processi di cambiamento sia della domanda sia dell'offerta turistica, dall'altro il diffondersi del fenomeno di sovraffollamento turistico di alcune mete, detto overtourism, tale da provocare disagi ai cittadini che vi vivono o da recare danno allo stesso oggetto (artistico, culturale o naturalistico) di tanta attenzione.

Continua a rimanere un po' in secondo piano invece il tema delle condizioni di lavoro degli operatori del turismo e in particolare dei dipendenti del settore dell'alloggio che certamente è, tra quelli elencati nelle classificazioni di Ateco, il più direttamente connesso alle attività turistiche.

Fig. 1 - Andamento dei dipendenti del settore "Alloggio" in Italia e Emilia-Romagna. Anni 2014-2023 (2014=100)

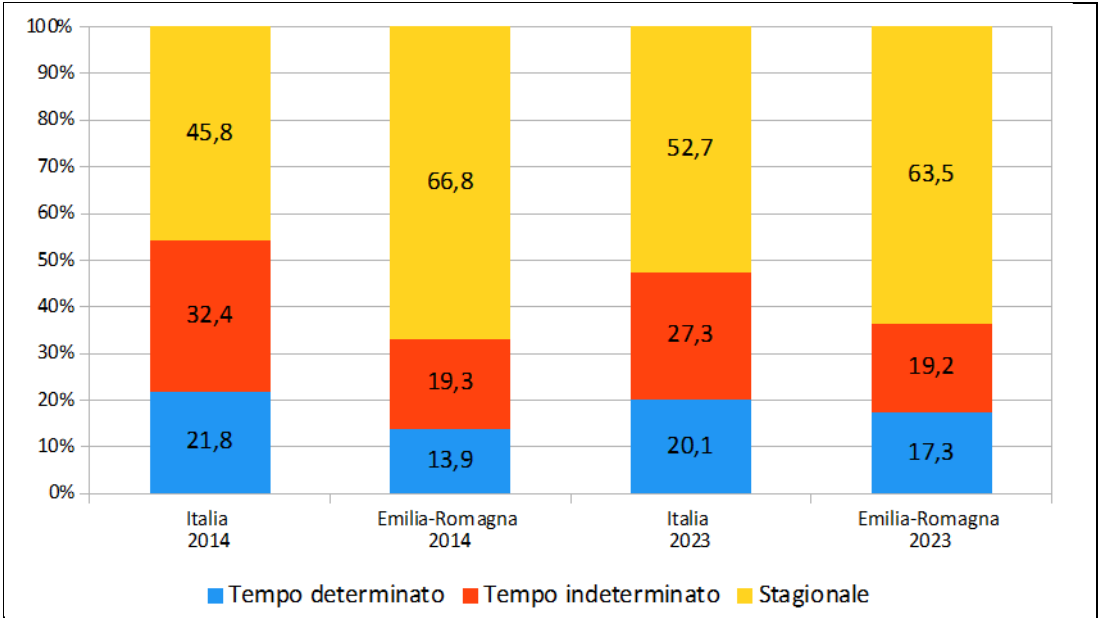


Fonte: elaborazioni su dati Inps

In base ai dati Inps nel 2023, ultimo dato annuo disponibile, la dinamica relativa al numero dei dipendenti di questo settore si è fortemente divaricata tra la realtà nazionale e quella regionale. Già nell'anno precedente, nel 2022, il numero dei dipendenti era cresciuto in modo più accentuato a livello nazionale; nel 2023 è ancora più netto il divario tra un aumento forte del numero dei dipendenti a livello nazionale e quello, talmente modesto da essere appena percettibile, registrato in Emilia-Romagna.

Guardando poi la composizione dei dipendenti in base alla loro tipologia contrattuale, si può notare come in Emilia-Romagna rimanga forte la prevalenza di contratti di lavoro stagionale, mentre è più contenuto, rispetto alla media nazionale pure essa calante, l'utilizzo del contratto a tempo indeterminato.

Fig. 2 - Composizione per tipologia contrattuale dei dipendenti del settore “Alloggio” nel 2014 e nel 2022, in Italia e in Emilia-Romagna



Fonte: elaborazioni su dati Inps

È ragionevole immaginare che questo maggiore ricorso a contratti di lavoro instabili sia almeno in parte imputabile al tipo di offerta turistica presente in regione, maggiormente legata al turismo cosiddetto balneare, tipicamente concentrato soltanto in alcuni mesi dell’anno. Quali ne siano le motivazioni, resta comunque un settore caratterizzato da una forte precarietà lavorativa. Che è inoltre associata a trattamenti salariali ampiamente inferiori alla media degli altri settori privati. Nei 5 anni considerati, dal 2019 al 2023, la perdita di potere d’acquisto, data dallo scarto tra aumenti salariali e aumento dei prezzi al consumo, è stata rilevante per tutti i lavoratori dipendenti, ma lo è stata ancora di più proprio per i lavoratori precari di questo settore.

Tab. 1 - Retribuzioni medie giornaliere dei lavoratori dipendenti del settore alloggi

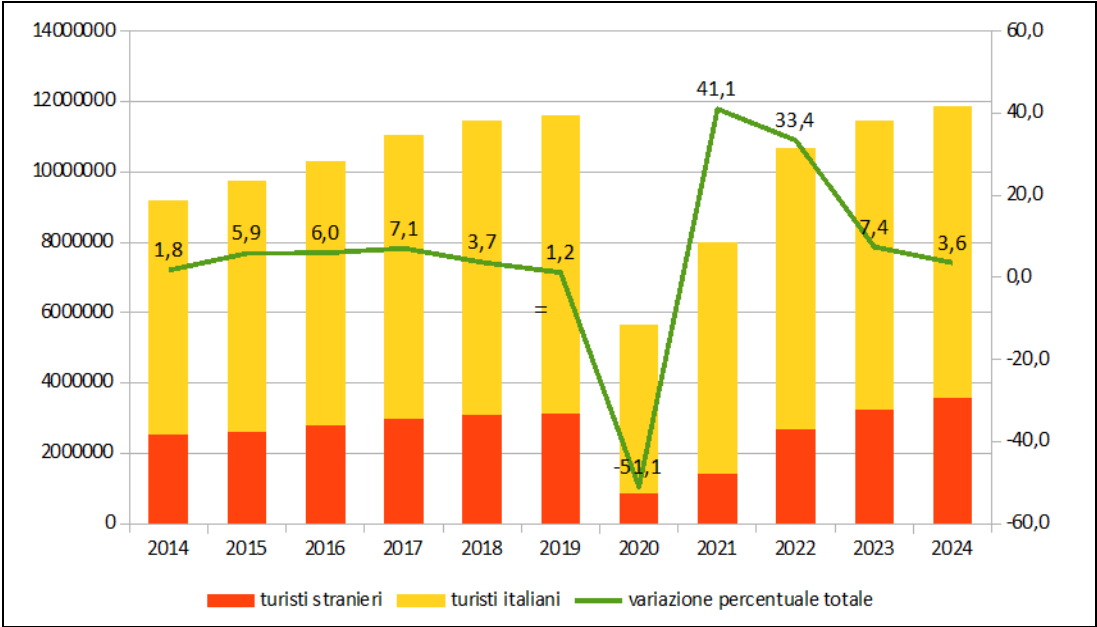
	anno 2019	anno 2023	variazione %
Tempo determinato	62,8	64,1	2,1
Tempo indeterminato	77,5	83,6	7,9
Stagionale	73,3	76,5	4,4
Totale	73,5	77,6	5,6
Media dei settori privati non agricoli	95,2	101,5	6,6
Aumento dei prezzi al consumo (indice FOI) 2019-2023			15,5

Fonte: elaborazioni su dati Inps

È proseguita anche nel 2024 la crescita dei flussi turistici iniziata nel 2021, dopo la forte contrazione dovuta alla pandemia del 2020. Grazie a questo ulteriore incremento, benché inferiore a quello degli anni precedenti, sono stati finalmente superati i valori del 2019, anno antecedente la crisi, sia in termini di arrivi, sia in termini di pernottamenti. Anche nel 2024, come già nell'anno precedente, va però sottolineato che l'incremento sia degli uni sia degli altri è stato fortemente trainato dai flussi turistici dall'estero (+10,3% negli arrivi e +10,2% nei pernottamenti), mentre quelli interni hanno registrato una crescita molto più modesta (rispettivamente +0,9% e +1,7%).

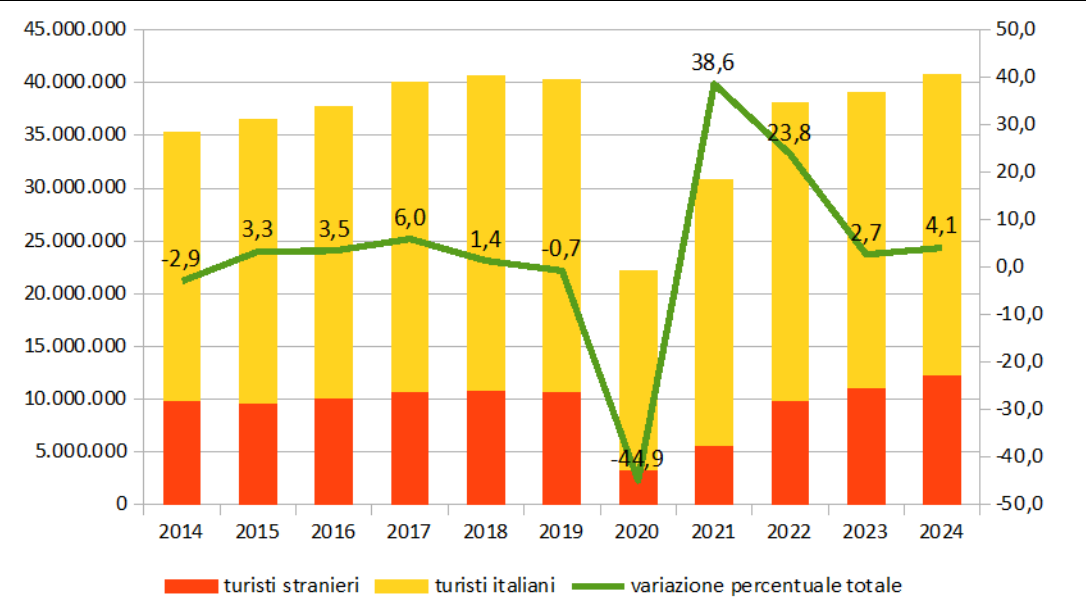
Un contributo particolarmente rilevante è stato dato dai turisti provenienti dai 27 Paesi dell'Unione Europea, da dove è arrivata quasi la metà, il 46,2%, dei circa 410 mila turisti in più rispetto all'anno precedente giunti in Emilia-Romagna nel 2024, mentre solo il 18,3% è dovuto a turisti italiani.

Fig.3 - Arrivi di turisti in Emilia-Romagna. Anni 2014-2024



Fonte: elaborazioni su dati Regione Emilia-Romagna e Istat

Fig.4 - Pernottamenti di turisti in Emilia-Romagna. Anni 2014-2024



Fonte: elaborazioni su dati Regione Emilia-Romagna e Istat

Tab.2 - Paesi di provenienza dei turisti in Emilia-Romagna. Confronto tra anni 2024 e 2019

	Arrivi			Pernottamenti		
	% sul totale	Var. sul 2019 (val. ass.)	Var. sul 2019 (%)	% sul totale	Var. sul 2019 (val. ass.)	Var. sul 2019 (%)
Italia	69,9	-169.058	-2,0	70,1	-1.181.244	-4,0
Unione Europea	18,2	445.556	26,0	19,2	1.397.429	21,7
Regno Unito	1,4	7.454	4,8	1,1	9.926	2,3
Russia	0,3	-150.811	-83,5	0,2	-639.025	-87,2
Altri Paesi europei	4,2	107.926	27,5	4,6	413.815	28,3
Africa	0,5	18.217	44,1	0,7	121.477	79,1
America centro sud	1,1	36.609	40,9	0,9	108.200	44,9
America settentrionale	2,0	80.005	50,0	1,5	208.236	51,2
Cina	0,9	-114.859	-52,3	0,4	-117.291	-39,2
Altri Paesi asiatici	1,2	9.052	6,8	1,0	67.763	19,2
Oceania	0,4	13.899	41,3	0,3	40.925	48,7
Totale	100,0	283.990	2,4	100,0	430.211	1,1

Fonte: elaborazioni su dati della Regione Emilia-Romagna

Il confronto con il 2019 consente di cogliere alcune tendenze di lungo periodo:

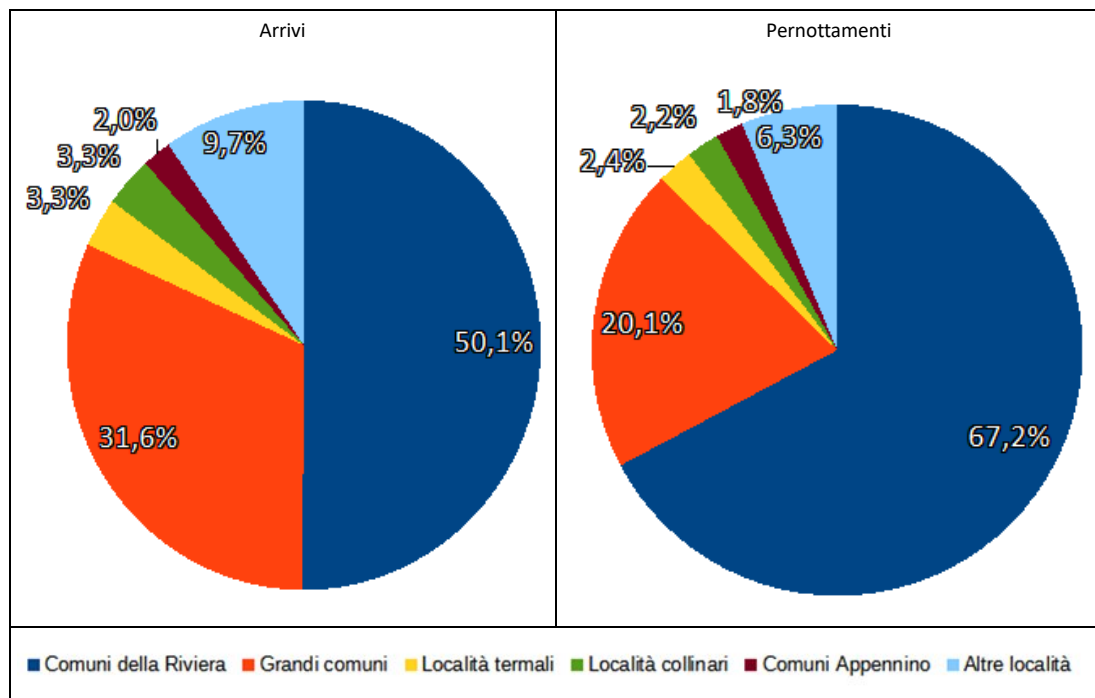
- il non pieno ritorno dei turisti italiani ai numeri antecedenti la pandemia, sia negli arrivi, sia nei pernottamenti, nonostante il forte recupero del 2021-2022 e quello molto più moderato del 2023-2024;
- la crescita invece dei turisti provenienti dagli altri Paesi europei, tra i quali spicca la Germania (circa 130.000 turisti in più rispetto al 2019, +27,2%);

- la crescita anche dei flussi turistici provenienti dal continente americano (sia nord che centro-sud, con gli Stati Uniti in testa), percentualmente rilevante anche se i valori assoluti restano meno significativi;
- il crollo delle presenze e dei pernottamenti di turisti cinesi e soprattutto russi, i quali risentono ovviamente del conflitto in corso con l'Ucraina.

I dati provvisori relativi alla prima metà (gennaio-giugno) del 2025 sembrano confermare il trend di crescita dei flussi turistici emiliano-romagnoli, con un sempre più rilevante contributo della componente straniera.

Un altro aspetto che merita sicuramente di essere preso in considerazione riguarda il mutamento delle destinazioni turistiche. La fig.5 permette di visualizzare la situazione dell'ultimo anno. I comuni della riviera sono di gran lunga quelli che attraggono i maggiori flussi turistici, sia in termini di arrivi, sia, ancor più, per quanto riguarda i pernottamenti. La quota dei grandi comuni (che comprende tutti quelli che hanno almeno 50.000 abitanti, tranne Rimini e la parte balneare di Ravenna, classificati come rivieraschi) è però tutt'altro che trascurabile.

Fig. 5 - Anno 2024. Arrivi e pernottamenti per tipo di meta turistica

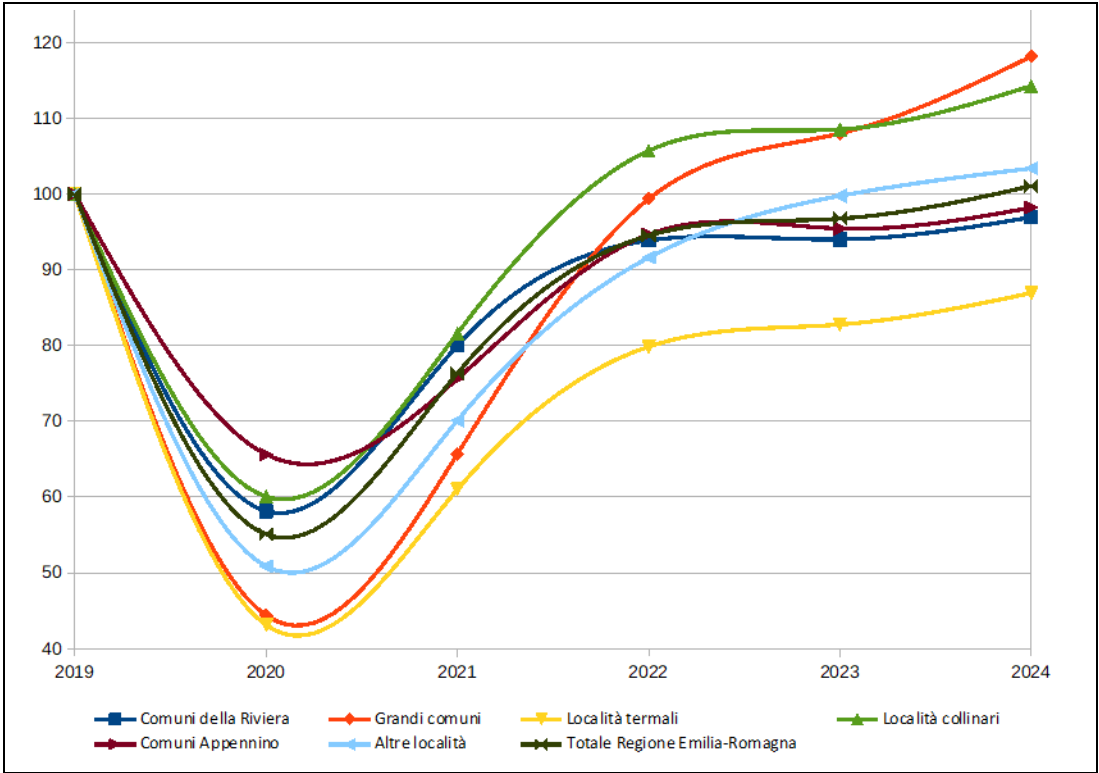


Fonte: elaborazioni su dati Regione Emilia-Romagna

Se però osserviamo l'andamento degli ultimi anni indicizzando le diverse mete e assumendo come base (=100) il numero dei pernottamenti registrato nel 2019, appare evidente come le località balneari manifestino delle difficoltà di tenuta, restando ancora al di sotto dei valori del 2019, mentre invece sono soprattutto i grandi comuni, quindi il

turismo storico-artistico-culturale, e le località collinari a registrare mediamente la crescita più significativa, anche se, come vedremo, con andamenti differenziati. Le località termali sono infine quelle che manifestano le maggiori criticità.

Fig.6 - Andamento dei pernottamenti in Emilia-Romagna per meta di destinazione. Anni 2019-2024 (2019=100)



Fonte: elaborazioni su dati Regione Emilia-Romagna

Guardando più nel dettaglio l’andamento nei singoli comuni emiliano-romagnoli, si può notare per prima cosa la forte concentrazione sia degli arrivi sia dei pernottamenti: in entrambi i casi le prime 5 località hanno raccolto oltre la metà del totale dei turisti. Rimini resta la regina del turismo regionale, ma, mentre il suo primato in termini di pernottamenti resta indiscutibile, quello in termini di arrivi è ormai fortemente insidiato dal comune di Bologna, che nel 2024 ha registrato un aumento di quasi 130 mila turisti.

Le principali mete balneari consuntivano tutte una crescita nell’ultimo anno (unico dato negativo: i pernottamenti a Cattolica, in calo dell’1,6%), insufficiente però in alcuni casi importanti, a partire da Rimini e Riccione, per tornare sui livelli del 2019. Molto buoni i risultati di Comacchio (+12,4% anche sugli arrivi del 2019) e Cesenatico; bene anche Gatteo; in crescita infine anche Cervia, Bellaria e Misano Adriatico, che però sui pernottamenti sono ancora sotto al dato del 2019.

Differenziati, come già notato, i risultati dei grandi comuni: accanto all’ottima performance di Bologna va segnalata quella, anch’essa molto positiva, di Modena. Bene nell’ultimo

anno anche Ravenna e Ferrara, che pure in termini di arrivi resta al di sotto del 2019. Le altre grandi città hanno invece risultati mediamente meno brillanti, con Piacenza e Reggio Emilia che mostrano le maggiori difficoltà. Bagno di Romagna è il primo comune per arrivi e per pernottamenti che non rientra né tra le località balneari né tra le grandi città. Nell’ultimo anno appare in ripresa, anche se ancora piuttosto lontano dai valori pre pandemici. Salsomaggiore Terme continua invece a perdere terreno.

Tab. 3 - I 30 comuni dell'Emilia-Romagna con il maggior numero di arrivi nel 2024

comune	arrivi 2024	variazione sul 2023		variazione sul 2019	
		val. ass.	%	val. ass.	%
Rimini (RN)	1.865.238	31.261	1,7	-49.493	-2,6
Bologna (BO)	1.855.288	129.270	7,5	262.798	16,5
Riccione (RN)	876.930	14.496	1,7	-13.630	-1,5
Cervia (RA)	823.201	35.935	4,6	32.062	4,1
Ravenna (RA)	626.405	9.122	1,5	12.085	2,0
Cesenatico (FC)	612.067	14.159	2,4	49.000	8,7
Bellaria - Igea Marina (RN)	406.408	9.606	2,4	5.115	1,3
Parma (PR)	387.626	-9.699	-2,4	11.245	3,0
Modena (MO)	347.375	20.095	6,1	53.965	18,4
Cattolica (RN)	335.598	5.182	1,6	-15.016	-4,3
Comacchio (FE)	313.990	18.374	6,2	34.583	12,4
Ferrara (FE)	243.952	11.829	5,1	-12.694	-4,9
Misano Adriatico (RN)	168.820	10.022	6,3	9.367	5,9
Reggio nell'Emilia (RE)	151.559	-3.764	-2,4	-50.560	-25,0
Piacenza (PC)	142.167	-7.860	-5,2	-12.212	-7,9
Gatteo (FC)	120.160	3.487	3,0	8.291	7,4
Bagno di Romagna (FC)	106.964	5.199	5,1	-753	-0,7
Forlì (FC)	96.947	-1.085	-1,1	-12.672	-11,6
Imola (BO)	87.175	-1.984	-2,2	-3.471	-3,8
Cesena (FC)	82.827	472	0,6	2.331	2,9
Maranello (MO)	81.559	9.484	13,2	13.304	19,5
San Lazzaro di Savena (BO)	79.774	6.514	8,9	4.041	5,3
Salsomaggiore Terme (PR)	74.055	-1.228	-1,6	-47.923	-39,3
Zola Predosa (BO)	71.305	4.508	6,7	-7.980	-10,1
Castel San Pietro Terme (BO)	70.035	6.088	9,5	12.707	22,2
Castenaso (BO)	61.736	14.964	32,0	-15.854	-20,4
Formigine (MO)	58.391	4.496	8,3	2.138	3,8
Faenza (RA)	55.272	4.153	8,1	-7.627	-12,1
Fidenza (PR)	46.326	6.766	17,1	7.399	19,0
San Mauro Pascoli (FC)	40.220	2.043	5,4	2.024	5,3

Fonte: elaborazioni su dati della Regione Emilia-Romagna

Tab. 4 - I 30 comuni dell'Emilia-Romagna con il maggior numero di pernottamenti nel 2024

comune	pernottamenti 2024	variazione sul 2023		variazione % sul 2019	
		val. ass.	%	val. ass.	%
Rimini (RN)	6.938.992	189.469	2,8	-609.143	-8,1
Bologna (BO)	4.146.877	529.160	14,6	958.837	30,1
Cesenatico (FC)	3.609.439	136.873	3,9	206.202	6,1
Riccione (RN)	3.421.764	78.168	2,3	-210.261	-5,8
Cervia (RA)	3.408.137	129.824	4,0	-60.811	-1,8
Ravenna (RA)	2.842.778	119.449	4,4	123.688	4,5
Comacchio (FE)	2.161.905	85.343	4,1	163.601	8,2
Bellaria - Igea Marina (RN)	2.135.560	40.156	1,9	-80.472	-3,6
Cattolica (RN)	1.543.275	-25.220	-1,6	-305.078	-16,5
Misano Adriatico (RN)	792.049	13.036	1,7	-36.255	-4,4
Parma (PR)	742.330	626	0,1	22.333	3,1
Gatteo (FC)	688.025	11.697	1,7	13.968	2,1
Modena (MO)	685.866	51.303	8,1	92.362	15,6
Ferrara (FE)	500.593	40.224	8,7	21.482	4,5
Piacenza (PC)	307.478	-21.823	-6,6	30.392	11,0
Reggio nell'Emilia (RE)	302.797	-10.671	-3,4	-70.889	-19,0
Forlì (FC)	276.547	6.249	2,3	54.031	24,3
Bagno di Romagna (FC)	241.905	7.302	3,1	-13.562	-5,3
San Mauro Pascoli (FC)	237.866	15.788	7,1	-5.877	-2,4
Imola (BO)	226.504	988	0,4	28.167	14,2
Savignano sul Rubicone (FC)	208.503	2.379	1,2	23.680	12,8
Salsomaggiore Terme (PR)	203.855	-1.257	-0,6	-134.177	-39,7
Formigine (MO)	181.013	9.901	5,8	23.456	14,9
Cesena (FC)	167.363	-3.787	-2,2	19.551	13,2
Faenza (RA)	154.457	2.168	1,4	-2.643	-1,7
Maranello (MO)	149.661	15.310	11,4	806	0,5
Zola Predosa (BO)	141.994	6.411	4,7	-10.707	-7,0
San Lazzaro di Savena (BO)	136.775	11.174	8,9	10.657	8,5
Castel San Pietro Terme (BO)	130.437	1.104	0,9	20.028	18,14
Castenaso (BO)	113.316	25.410	28,9	-16.379	-12,63

Fonte: elaborazioni su dati della Regione Emilia-Romagna

Un altro aspetto di fondamentale importanza nell’analizzare i dati del turismo è quello che riguarda l’offerta ricettiva.

È proseguita anche nel 2024 la crescita del numero complessivo degli esercizi ricettivi, delle camere e dei posti letto. Si tratta però di una crescita molto concentrata: da un lato sugli hotel più esclusivi (4 e 5 stelle), dall’altra e soprattutto sui cosiddetti “alloggi gestiti in forma imprenditoriale” e sui Bed and Breakfast. In crescita anche villaggi turistici e agriturismi. In calo invece soprattutto l’offerta di hotel economici (fino a 3 stelle).

In particolare la crescita degli alloggi affittati da privati è il fenomeno più eclatante degli ultimi 5 anni: in totale 3.000 esercizi in più, di cui oltre 1.700 solo nell’ultimo anno.

Va comunque notato che, nonostante i cambiamenti in corso, quasi i ¾ delle camere offerte è ancora proposta dagli esercizi alberghieri, che peraltro anche nell’ultimo anno hanno ospitato una quota corrispondente dei pernottamenti turistici.

Tab. 4 - Esercizi ricettivi e camere in Emilia-Romagna. Disponibilità nel 2024 e variazioni percentuali rispetto al 2019

Tipologia e esercizi ricettivi	Esercizi 2024	Variazione % sul 2019	Camere 2024	Variazione % sul 2019
Alberghi 5 stelle e 5 stelle sup.	17	13,3	1.242	8,3
Alberghi 4 stelle e 4 stelle sup.	450	5,1	29.032	4,6
Alberghi 3 stelle e 3 stelle sup.	2.354	-2,6	84.764	-3,2
Alberghi 2 stelle	683	-15,5	15.333	-14,5
Alberghi 1 stella	256	-18,2	4.187	-18,8
Residenze Turistico Alberghiere	314	6,8	7.020	3,4
Totale esercizi alberghieri	4.074	-4,7	141.578	-3,3
Campeggi e aree attrezzate per camper e roulotte	112	-0,9	20.177	-7,2
Villaggi turistici	20	81,8	4.880	52,4
Campeggi e villaggi turistici forma mista	2	0,0	135	0,0
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	11.797	34,1	17.568	35,5
Agriturismi	812	2,3	4.852	5,2
Ostelli per la gioventù	79	12,9	1.403	0,5
Case per ferie	130	-11,6	4.299	-9,0
Rifugi (alpini o escursionistici)	34	3,0	151	-3,2
Bed and breakfast	2.855	21,5	5.639	15,6
Totale esercizi extra-alberghieri	15.841	28,6	59.104	9,8
TOTALE ESERCIZI RICETTIVI	19.915	20,0	200.682	0,2

Fonte: elaborazioni su dati della Regione Emilia-Romagna

L’analisi dei trend turistici in Emilia-Romagna evidenzia insomma le forti trasformazioni in corso sia nella domanda sia nell’offerta. Emergono le criticità delle condizioni di lavoro

degli operatori del settore, caratterizzate da precarietà contrattuale e salari inferiori alla media. In particolare, nel comparto “alloggio” l’Emilia-Romagna mostra un uso prevalente di contratti stagionali e una crescita occupazionale più contenuta rispetto alla media nazionale. Tra il 2019 e il 2023, gli stipendi sono aumentati meno dell’inflazione, con perdita di potere d’acquisto, soprattutto per i lavoratori precari.

Sul fronte dei flussi turistici, dopo il crollo del 2020 dovuto alla pandemia, la ripresa è stata costante dal 2021, fino a superare nel 2024 i livelli del 2019. Tuttavia, si tratta di una crescita trainata soprattutto dal turismo straniero, in particolare europeo (Germania in testa), mentre i turisti italiani, anche per effetto del calo di potere d’acquisto subito negli ultimi anni, non sono tornati ai livelli pre-pandemici. Sono aumentati anche i flussi dal continente americano, mentre Cina e Russia registrano crolli pesanti.

Quanto alle destinazioni, le località balneari restano centrali ma faticano a recuperare i valori del 2019; in crescita invece i grandi centri (Bologna e Modena) e le aree collinari. Rimini resta prima per pernottamenti, ma Bologna la insidia negli arrivi. Bene anche Comacchio, Cesenatico e Cervia, mentre alcune mete termali come Salsomaggiore Terme continuano a perdere terreno.

Sul piano ricettivo, cresce il numero totale delle strutture, trainato dagli alberghi di fascia alta, dai B&B e dagli alloggi affittati da soggetti privati (+3.000 in 5 anni, +1.700 solo nell’ultimo anno). In calo invece gli hotel economici. Nonostante questi mutamenti, circa i tre quarti delle camere disponibili restano offerte dagli alberghi tradizionali, che ospitano anche la maggior parte dei pernottamenti.

Nel complesso, il turismo emiliano-romagnolo è in espansione e sempre più internazionale, ma resta segnato da forti squilibri: precarietà lavorativa, concentrazione dei flussi in poche località e trend di crescita molto differenziati, che privilegiano in particolare le mete di tipo naturalistico e soprattutto alcune città con un’alta offerta storico-artistica-culturale.

I cambiamenti in atto pongono con forza la necessità di un complessivo ripensamento strategico dell’offerta turistica emiliano-romagnola, indispensabile ormai anche per il peso sempre maggiore che questo settore riveste nel contesto economico-sociale della Regione.